

42 - Porta di Sant'Andrea o Pinta o Dipinta (demolita)

Descrizione, vicende costruttive con eventuali interventi documentati sui prospetti esterni:

porta di accesso orientale dai borghi alla città, inserita nel circuito delle mura medioevali, adibita oggi, dopo la sistemazione novecentesca, a fontana con cisterna retrostante. Eretta nella prima metà del XIII secolo dalla municipalità (parte della lapide quadrangolare con nome e stemmi di podestà è ancora desumibile), venne affidata dapprima ad un privato nel 1496, poi alla città nel 1577 che la atterrò gradualmente a partire dal 1598 e nel 1688 ⁽¹⁰¹⁷⁾, fino alla sua completa demolizione avvenuta nel 1815 ⁽¹⁰¹⁸⁾. La porta era completamente dipinta e ciò le valse la denominazione di *Penta* o *Picta*, in quanto affrescata per una superficie maggiore rispetto alle altre. La lapide oggi affissa recita: "Qui si apriva nella cerchia delle Mura medioevali la Porta di S. Andrea affrescata nel 1496 da Simone d'Averara, detta Porta Pinta. Fu demolita nel 1815. ACA 1951".

Proprietà conosciute:

edificio pubblico medioevale.

Rilievo iconografico, rispondenza tra partiti decorativi e struttura architettonica:

cornice contenente San Marco, la Vergine Maria, quattro uomini reggenti dodici stemmi appartenenti al Comune ed ai rettori veneziani. Opere perdute (?).

Datazione e autore della decorazione:

1488 per la figura di San Marco e 1496 per le altre, Simone I Baschenis d'Averara; 1500 per un San Marco e 1512 per degli stemmi di San Marco, Bartolomeo (o Bortolo ⁽¹⁰¹⁹⁾) Cabrini.

Condizione di visibilità, stato di conservazione, restauri documentati:

non verificabili a causa della demolizione.

Fonti storiche e bibliografia:

1908, Pinetti ⁽¹⁰²⁰⁾; 1983, Torri ⁽¹⁰²¹⁾: " ... nel 1497 affrescò una immagine della B. Vergine, un S. Marco ed un gruppo di quattro uomini virili posti a reggere i dodici stemmi del Comune e dei Rettori Veneziani ... entro una complessa decorazione architettonica"; 1986, Passamani ⁽¹⁰²²⁾: nel contributo sono riportati gli ordini di pagamento all'artista e la valutazione dei periti sui dipinti eseguiti; 1994, Tognoli Bardin ⁽¹⁰²³⁾: riporta i registi noti circa il pagamento e la valutazione degli affreschi eseguiti.

Ipotesi critiche:

non formulate.

Note.

1017) Comune di Bergamo, *Catalogo dei beni culturali e ambientali, scheda nr. 0204511*.

1018) Del Bello, S., *Bergamo, Op. cit.*, p. 70.

1019) Comune di Bergamo, *Op. cit.*

1020) Pinetti, A., *Per la storia della pittura bergamasca, Op. cit.*, p. 247.

1021) Torri, T., *Policromie di affreschi, Op. cit.*, p. 928.

1022) Passamani, B., *I Baschenis di Averara (dinastia di Cristoforo), Simone I*, in *PIBG, Il Quattrocento I, Op. cit.*, pp. 497/498.

1023) Tognoli Bardin, L., *Regesti documentari*, in *PIBG, Il Quattrocento II, Op. cit.*, p. 687.

Tratto da:

Tosca Rossi, *Bergamo urbs picta Le facciate dipinte di Bergamo tra XV e XVII secolo*, Ikonos, Treviolo, 2009, p. 149.